

FRANCIA

Nuovo passo verso una maggiore integrazione atlantica

# Parigi crea una forza di rapido intervento destinata all'Europa

Sarà composta da 47 mila soldati e il suo impiego sarà deciso attraverso una consultazione con gli alleati della NATO - E' stata annunciata anche la creazione di un comando unico delle forze nucleari francesi

**Dal nostro corrispondente**  
PARIGI — La Francia sembrerebbe compiere un altro passo di maggiore solidarietà atlantica anche in campo militare. Così viene generalmente interpretata oggi, nonostante le precisazioni e le smentite anticipate del ministro della Difesa Charles Hernu, la decisione di rendere operativo il progetto di ristrutturazione delle forze terrestri francesi, in particolare quelle di stanza in Germania.

È di ieri l'annuncio della creazione di una forza di azione rapida di 47.000 uomini per l'Europa, misura che si accompagna a una «nuova articolazione nell'impiego delle unità della prima armata ripartite oltre il Reno e tra le pianure delle Fiandre e dell'Alsazia», della prossima formazione di un comando unico delle forze nucleari tattiche che saranno dotate in futuro dei nuovi missili a testata atomica «Hades» al posto degli attuali «Pluton» di minore gittata.

Questa forza come precisa lo stesso ministro Hernu presentandosi in una lunga intervista a «Le Monde» costituisce una «innovazione sul piano strategico». La forza di azione rapida avrà «una vocazione all'azione esterna» e le cinque unità che la compongono, forze blindate, missilistiche, elicotterate e elicotteri anticarro disporranno di mezzi più completi e meglio adatti «per essere impiegati in caso di bisogno» laddove il governo lo deciderà in consultazione con i nostri alleati europei. Hernu si preoccupa di anticipare che sarebbe «assolutamente contrario alle intenzioni della Francia prevedere per la Forza di azione rapida un qualsiasi ritorno nelle strutture del comando militare integrato della NATO».

La nuova forza francese, afferma Hernu, sarebbe creata per assistere gli alleati europei e sarebbe comunque sempre la Francia a decidere per il suo impiego. Salta tuttavia agli occhi di ogni osservatore che il progetto va oltre una pura e semplice ristrutturazione tecnica. Con le decisioni odierne si mira infatti a estendere la protezione del territorio nazionale francese (il famoso santuario protetto fino a ieri dalla sola forza dissuasiva atomica cui si aggiunge oggi, con il comando nucleare unico, un dispositivo atomico più articolato) con la partecipazione diretta di forze di intervento francesi in un'area geograficamente ben più ampia. Per di più l'esercito di terra francese come osserva ieri il tecnico militare di «Le Monde» è messo in condizione così di doversi preparare a combattere a fianco degli alleati in Europa secondo procedure che potrebbero essere da parte di Parigi un impegno più rapido, più precoce e più significativo di quanto non lo sia oggi. E ciò in più stretta concertazione con i militari della NATO. Si tratta insomma di una vera e propria «evoluzione della dottrina d'impiego delle forze terrestri francesi». «ero una integrazione di fatto. Del resto più esplicito e meno diplomatico del ministro della Difesa, il capo di stato maggiore dell'esercito Jean Lacaze l'aveva recentemente ammesso. In una confe-

Franco Fabiani

DISARMO

## Nuovi sì all'area balcanica senza armi H

ATENE — La proposta, formulata dal primo ministro ellenico Andreas Papandreu, per una iniziativa tendente ad ottenere la «denuclearizzazione» della regione balcanica non è caduta nel vuoto. A parte l'atteggiamento negativo espresso dalle autorità albanesi, negli ultimi giorni si sono moltiplicati i pronunciamenti degli uomini di governo della regione.

Il presidente romeno Nicolae Ceausescu, rispondendo alla lettera inviata il 16 maggio scorso a tutti i capi di Stato di governo dell'area balcanica, ha risposto alla proposta greca «opportuna e tempestiva». Il premier romeno, secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiosa del governo greco «ANA», ha espresso l'appoggio di Bucarest all'iniziativa ed è pronto a contribuire al suo successo. In merito all'incontro di esperti, proposto a suo tempo dal ministro turco Bulent Ulusu. Il premier della Turchia aderisce per ora solo all'incontro di esperti e sembra lasciare intendere che la risposta definitiva del suo paese, sulla proposta di fondo avanzata dal primo ministro ellenico, sarà condizionata dall'andamento di questo incontro e dai contenuti che da esso scaturiranno. Nei giorni scorsi era pervenuta ad Atene la risposta positiva del presidente bulgaro, Todor Zhivkov, che aveva accolto in pieno l'iniziativa di Papandreu. Nella capitale greca si attende ora il pronunciamento delle autorità di Belgrado (la Jugoslavia è il quinto stato balcanico destinatario della proposta Papandreu).

RFT

## Ministro CDU: «I pacifisti aiutarono il nazismo»

Provocatorie affermazioni di Heiner Geissler - Campagna della destra contro la SPD

Clima politico surriscaldato nella Repubblica federale tedesca che ieri ha celebrato il «giorno dell'unità nazionale» (il trentesimo anniversario della rivolta operata di Berlino Est) mentre è in corso un duro confronto parlamentare sul disarmo nucleare tra il centro-destra e l'opposizione socialdemocratica. Proprio dal dibattito al Bundestag è venuta una grave provocazione politica che ha acceso la miccia delle proteste e delle polemiche. Criticando il movimento pacifista e i socialdemocratici che ne appoggiano le istanze, il ministro della famiglia e della sanità Heiner Geissler (CDU) si è spinto a sostenere che proprio il pacifismo fu un indiretto responsabile del nazismo. Senza il pacifismo — ha detto testualmente l'esponente di cui fino a qualche tempo fa è stato il segretario della CDU — non ci sarebbe stato neppure il campo di sterminio di Auschwitz.

Le gravissime affermazioni di Geissler, non nuovo peraltro all'uso di toni simili, hanno scatenato un putiferio. Il capo dell'opposizione socialdemocratica Hans-Jochen Vogel, in una lettera inviata al cancelliere Kohl, ha chiesto una «ritirata pubblica immediata» da parte del ministro, altrimenti la SPD ne chiederà l'esonero al presidente della Repubblica. Le affermazioni di Geissler — ha detto Vogel — sono «false nel contenuto e politicamente intollerabili, tanto più che provengono da un ministro che è responsabile dell'educazione dei giovani. Lettere di protesta a questo stato inviate dalle comunità ebraiche, mentre un gruppo di deputati socialdemocratici e «verdi» hanno manifestato davanti al Bundestag.

Il «caso Geissler» si inserisce in un clima generale che è per più di un anno preoccupante. La destra moltiplica gli attacchi al movimento pacifista e alla SPD, accusati di aver aiutato il nazismo. Anche il segretario del PSI Bettino Craxi viene preso di mira dalla stampa sovietica a proposito della installazione degli euromissili in Italia. Il settimanale sovietico «Tempi Nuovi», dopo aver ricordato che Craxi ha detto al congresso dell'Internazionale socialista che l'URSS installerebbe un missile SS-20 alla settimana, afferma che questa è una menzogna. E, verso, afferma «Tempi Nuovi», che in Italia c'è la campagna elettorale, ma ciò non esime i politici italiani, data la loro posizione di responsabilità, dal possesso di elementari conoscenze e di una elementare correttezza.

in blocco dal ministro degli Interni Zimmermann (CSU) di opporsi alla prossima installazione in Germania dei nuovi missili USA perché «manovrati dai comunisti». Quasi ogni giorno ambienti vicini al ministro degli Interni fanno balenare la prospettiva di un uso dell'esercito per bloccare le iniziative «sovversive» dei pacifisti. Un altro esponente di punta della CDU, Alfred Dregger, giorni fa, per definire l'atteggiamento della SPD sulla questione dei missili, ha rimproverato la sinistra formula della «pugnata alle spalle». E questo mentre nel Länder a guida dc si sta tentando di inscrivere la legislazione sull'ordine pubblico.

È in questo clima che ieri è caduta la «dستا» del 17 giugno. Anche in questo caso toni intolleranti hanno caratterizzato gli interventi di alcuni esponenti della CDU e, soprattutto, della CSU. Le dichiarazioni più dure sono venute dal solito Franz Josef Strauss. Parlando a Coburgo, a riposo del confine con la RDT, il leader bavarese ha detto che tutti i trattati stipulati tra le due Germanie hanno un carattere «solo strumentale e transitorio». Strauss ha sostenuto che l'unità tedesca dev'essere difesa «permanentemente e senza inibizioni» e ha definito «inumano e vessatorio» il regime della RDT.

Meno rozze nella forma ma altrettanto dure nella sostanza le dichiarazioni del cancelliere Kohl e dello stesso presidente della Repubblica Carstens, mentre al contrario il ministro degli Esteri, il liberale Genscher, si è espresso a favore di una «più intensa collaborazione con Berlino. L'impressione è che la ricorrenza sia stata colta dai partiti democristiani come un'occasione per sancire l'irrigidimento, già in atto da tempo, verso l'altra Germania».

Contro questa tendenza, volta tra l'altro a liquidare il patrimonio distensivo faticosamente accumulato da Bonn e Berlino in anni di contatti e di trattative, al battono i «verdi» (i quali hanno disertato la seduta commemorativa del Bundestag e hanno tenuto una manifestazione alternativa) e soprattutto la SPD. Alcuni esponenti socialdemocratici, ieri, sono tornati a formulare la proposta che la festa dell'unità nazionale venga spostata alla fine di maggio, per ricordare la fine della guerra e della dittatura nazista nonché la promulgazione della Costituzione della Repubblica federale.

Paolo Soldini

USA

## Studentessa da Reagan con petizione per la pace

NEW YORK — Una studentessa di 17 anni è riuscita a farsi ricevere da Reagan e nel corso di una conversazione durata 20 minuti gli ha consegnato una petizione in favore di un congelamento delle armi nucleari. Ariela Gross, invitata alla Casa Bianca con altri 140 coetanei vincitori di una borsa di studio aveva espresso il desiderio di presentare la petizione al presidente. Alla notizia minaccia di ritiro della borsa di studio da parte di un funzionario dell'educazione ha fatto poi seguito (quando i giornali hanno iniziato a parlarne) l'invito ad un'udienza particolare del presidente Reagan.

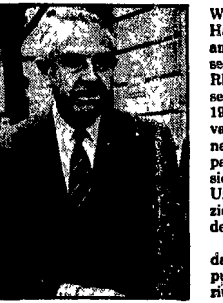
USA

## Sperimentato nuovo missile da crociera aria-terra

WASHINGTON — L'aviazione statunitense ha annunciato di aver compiuto con successo due esperimenti, a 48 ore di distanza, del missile da crociera aria-terra (ACLM). I due precedenti lanci di prova di questo missile, effettuati a maggio e nel dicembre scorso, erano falliti. L'ACLM, lungo sei metri e con un diametro di 50 centimetri, ha una gittata di 2500 chilometri. Può portare una carica nucleare di 200 chilogrammi ad una velocità tra i 600 e gli 800 chilometri orari. Due squadriglie di bombardieri B-52, sono già equipaggiate con l'ACLM e gli USA prevedono l'acquisto di altri 3.000 esemplari.

EST-OVEST

## Harriman: USA e URSS debbono riavvicinarsi



WASHINGTON — Averell Harriman, che fu ambasciatore americano a Mosca durante la seconda guerra mondiale e Rhomas Watson, che resse la sede diplomatica sovietica dal 1979 al 1981, deponendo davanti alla commissione del Senato agli Affari esteri, hanno parlato dei rapporti che corre la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e si permette che le relazioni con l'Unione Sovietica si deteriorino ulteriormente.

La commissione presieduta dal senatore Charles Percy, repubblicano dell'Illinois, si è riunita per ascoltare testimonianze sulle relazioni tra USA e URSS. Harriman ha parlato del suo incontro con il capo del Cremlino, Yuri Andropov, due settimane fa. Sia Harriman che Watson si sono detti convinti del fatto che ciascuna delle due superpotenze ha nelle proprie mani il destino dell'altra e che è interesse di ambedue il cercare di prevenire una guerra nucleare. Watson ha espresso il timore che i leaders delle due superpotenze non mostrino una grande attenzione «per gli aspetti della situazione che potrebbero rovesciare la tendenza pericolosa allo scontro nucleare».

ARMAMENTI

Parlano gli scienziati che lavorarono con Enrico Fermi

# «Il riarmo non ha più giustificazioni» Appello per il congelamento nucleare

Una proposta di studiosi americani per gli euromissili: ridurre gli SS 20 e non installare Cruise e Pershing 2

**Dal nostro inviato**  
BOLOGNA — Tecnologia militare, giudizio politico e fattore morale si intrecciano nel dibattito tra gli scienziati che partecipano al convegno internazionale sui rischi di guerra nucleare e sul disarmo, e il pubblico che li segue e li interroga. Un incontro per molti aspetti nuovo, che rende l'incontro concreto, franco e diretto.

Queste armi, sottolineano concordemente i relatori, sono state una cosa ieri l'altro, negli anni del conflitto con la Germania nazista, un'altra ieri, nella guerra fredda con l'Unione Sovietica; una terza oggi, nel momento in cui la soglia tra «deterrenza» e «uso in una guerra guerreggiata» tende a essere varcata. Ciò che più importa, ha affermato lo scienziato americano, è che la «terza generazione» — quella attuale — non ha alcuna giustificazione. L'enorme sviluppo che si è avuto nella qualità delle armi esclude ogni possibilità di difesa e fa sì che l'unica via per evitare una catastrofe sia quella di evitare la guerra stessa. Da questo punto in poi non vale più la pena di spendere somme altissime per sostituire sistemi che possono essere invecchiati ma servono perfettamente al loro scopo. La gara potrebbe essere fermata in Europa. È illustrata nei termini più chiari e convincenti nella sua relazione ieri pomeriggio. Si tratta, per gli Stati Uniti e per l'URSS, di cessare la produzione e la sperimentazione di ordigni nucleari di qualsiasi tipo, come pure dei mezzi — missili e bombardieri — destinati a portarli sul bersaglio. Gli unici mezzi che resterebbero sarebbero i 50 mila di cui le due maggiori potenze sono già in possesso. Almeno cinque ragioni militano, ha detto la relatrice, a favore di questa proposta. Prima, si riuscirebbe così a bloccare l'avvento di una nuova generazione di armi, le più pericolose, per i motivi proprio qui illustrati. Secondo, si porrebbe fine all'assurdo di una produzione «all'infinito», priva di motivazioni accettabili. Terzo si renderebbero disponibili per scopi costruttivi le decine di miliardi così risparmiati. Quarto, si riuscirebbe ad impedire l'avvio di altri paesi — dal Pakistan al Brasile a Israele ad Sud Africa alla Corea del Sud a Taiwan — sulla via degli armamenti nucleari. Quinto, smettere la produzione sarebbe per le superpotenze il primo passo per affrontare soluzioni generali dei problemi politici che travagliano il mondo.

Anche il problema degli euromissili dovrebbe essere risolto in questo quadro: riduzione degli SS20, come spiegato, rinuncia a installarne altri, niente Pershing 2 e niente Cruise. I promotori della campagna per il «freeze» hanno a questo proposito un altro suggerimento: quello che i capi dei maggiori partiti politici europei visitino gli Stati Uniti alla fine di luglio per esprimere, come «eurodelegazioni», il loro desiderio di veder rinviata l'installazione del Pershing 2 e del Cruise. L'appello è rivolto in primo luogo al mondo politico italiano.

La signora Randall Forsberg, direttore per l'Istituto degli studi sulla difesa e il disarmo di Brooklyn, nel Massachusetts. L'ha illustrata nei termini più chiari e convincenti nella sua relazione ieri pomeriggio. Si tratta, per gli Stati Uniti e per l'URSS, di cessare la produzione e la sperimentazione di ordigni nucleari di qualsiasi tipo, come pure dei mezzi — missili e bombardieri — destinati a portarli sul bersaglio. Gli unici mezzi che resterebbero sarebbero i 50 mila di cui le due maggiori potenze sono già in possesso. Almeno cinque ragioni militano, ha detto la relatrice, a favore di questa proposta. Prima, si riuscirebbe così a bloccare l'avvento di una nuova generazione di armi, le più pericolose, per i motivi proprio qui illustrati. Secondo, si porrebbe fine all'assurdo di una produzione «all'infinito», priva di motivazioni accettabili. Terzo si renderebbero disponibili per scopi costruttivi le decine di miliardi così risparmiati. Quarto, si riuscirebbe ad impedire l'avvio di altri paesi — dal Pakistan al Brasile a Israele ad Sud Africa alla Corea del Sud a Taiwan — sulla via degli armamenti nucleari. Quinto, smettere la produzione sarebbe per le superpotenze il primo passo per affrontare soluzioni generali dei problemi politici che travagliano il mondo.

Ennio Polito

CONFERENZA DI MADRID



## Iniziativa di Gonzalez per un accordo Est-Ovest

Il primo ministro proporrà modifiche al documento dei neutrali

MADRID — Il governo spagnolo ha presentato una proposta tendente a sbloccare i lavori della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. La conferenza, come è noto, è finita in una difficile impasse a causa della inconciliabilità delle posizioni assunte dai paesi dei due blocchi. Un tentativo di mediazione

compiuto qualche tempo fa dai paesi neutrali sembrava aver sortito qualche effetto, ma prima era stato bloccato da una sorta di veto statunitense, poi l'iniziativa si era arenata di fronte al rifiuto dei paesi orientali ad accettare alcune modifiche proposte dagli occidentali.

Per sbloccare questa situazione, il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez si è fatto promotore di una nuova iniziativa. Ieri ha invitato a un incontro nella sede del governo i capi delle trentacinque delegazioni presenti alla conferenza. L'invito, formulato nella sessione plenaria di ieri mattina, non è stato respinto. Il delegato americano Max

Kampelman, che in quel momento presiede la riunione, ha detto che l'iniziativa spagnola era da considerarsi «buona», anche se andava verificata alla luce delle proposte concrete che Gonzalez avrebbe presentato.

Felipe Gonzalez

2° edizione 50' migliaia  
**GIORGIO BOCCA**  
*Mussolini socialfascista*  
Il socialismo reale non è fascismo ma come gli somiglia  
160 pagine 12.000 lire  
**GARZANTI**  
L'EDITORE DELLA SCIENZA E DELLA LETTERA

**CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE E L'UTILIZZO DELL'INVASO ARTIFICIALE DI S. PIERO IN CAMPO SUL F. ORCIA**  
Sede MONTEPULCIANO (Siena)  
AVVISO PER LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE AI FINI DELLA GARA DI APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA DI S. PIERO IN CAMPO SUL Fiume ORCIA

**IL PRESIDENTE**  
In esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea Consorzio n. 5 in data 24 maggio 1983, dichiarata immediatamente eseguibile  
**AVVISA**  
1° OGGETTO Il Consorzio Intercomunale per la Diga di S. Piero in Campo, sito presso la sede del Comune di Montepulciano, Piazza Grande, Montepulciano, (Siena) procederà all'esperimento di una gara di appalto per la costruzione della Diga di S. Piero in Campo - sul fiume Orcia - e delle opere annessi, costruzione finanziata dalla Regione Toscana.  
Il presente avviso ha per oggetto la qualificazione delle imprese ai fini dell'esperimento di tale gara. La gara è riservata ad imprese in possesso del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria XIV (Digne) per importo illimitato.  
2° DESCRIZIONE DELLE OPERE Le opere da realizzare hanno un importo presunto di circa L. 764.900.000 e sono ubicate sul fiume Orcia, in loc. S. Piero in Campo, nei Comuni di Pianza e Radolfani Prov. di Siena. L'abbraccio, del tipo in terra con manto in calcestruzzo bituminoso, ha un'altezza di circa 30 m, uno sviluppo al coronamento di circa 950 m e un volume totale di riporto di circa 1.500.000 mc e richiede scavi per un totale di circa 150.000 mc.  
Il manto bituminoso avrà una superficie di circa mq. 55.000. Le opere accessorie sono costituite da uno scarico di superficie (dimensioni circa 25x350 m) e da una galleria di scarico di fondo a presa (diametro 3,70 m e lunghezza 530 m circa).  
3° TIPO DI GARA I lavori verranno aggiudicati mediante gara di appalto aperta ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 8 agosto 1977 n. 584 al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata in base agli elementi di valutazione menzionati nel bando di gara e nel Capitolato Speciale di Appalto.  
4° DOMANDA DI QUALIFICAZIONE Le domande di qualificazione dovranno pervenire al Consorzio Intercomunale entro la ora dodici del giorno 23 luglio 1983.  
5° DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA Le imprese concorrenti potranno ritirare il elenco dettagliato della documentazione da allegare alla domanda presso la sede del Consorzio Intercomunale.  
Tale elenco verrà fornito gratuitamente e chiunque si qualifichi - mediante apposita lettera di autorizzazione - come rappresentante di una impresa e fornisca nome, indirizzo e ragione sociale dell'impresa rappresentata, dati che verranno trascritti nell'apposito elenco.  
Montepulciano, il 18 giugno 1983  
**IL PRESIDENTE**  
(Francesco Colajanni)

**Rinascita**  
nel numero di questa settimana  
Intervista a  
**Enrico Berlinguer**  
Luciano Lama: il disegno di restaurazione può essere battuto  
5° speciale Elezioni  
**«Le virtù di chi governa»**  
Articoli e interventi di  
L. Berlinguer, C. Bernardini, A. Cecchi, B. De Giovanni, M. Ghiara, G. Manghetti, W. Veltroni. Intervista a Nilde Iotti.

**Dizionario MARX ENGELS**  
a cura di Fulvio Papi  
432 pagine, 60.000 lire  
Attraverso la trama dei significati una conoscenza diretta di Marx e di Engels senza i «marxismi»  
Collaboratori  
 S. Borutti  C. Bonvecchio  G. M. Chiodi  G. P. Ionatti  S. Airola  E. Balbar  C. L. Behar  L. Bonesso  C. Casagrande  U. Fabietti  C. Luporini  P. Machery  M. C. Maggi  L. Magnani  C. Meillassoux  A. Morosetti  F. Pogliani  P. Ramat  P. Schöttler  M. Vegetti  G. Voglino  
**Zanichelli**